

Audizione del 19 marzo 2024 –

Dottorato di Ricerca Processi di Armonizzazione del Diritto tra Storia e Sistema –Coordinatrice Prof.ssa Annalisa Pace

1. È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali?

La risposta è positiva; il calendario dell'attività didattica viene approvato annualmente e caricato sulla piattaforma Cineca in occasione della procedura di attivazione del dottorato; oltre agli eventi già programmati in corso d'anno si aggiungono seminari, tavole rotonde, ecc., organizzati dai colleghi del collegio e più in generale del Dipartimento che, naturalmente, sono aperti ai dottorandi. L'unica criticità è la mancanza di fondi che non consente di coinvolgere (se non da remoto) colleghi o professionalità esterne, per cui troppo spesso la didattica dottorale è erogata principalmente dai docenti interni.

2. Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali?

Assolutamente sì. I dottorandi di Processi di Armonizzazione si distinguono per una buona produzione scientifica che va ben oltre l'unico prodotto di ricerca chiesto dal Regolamento. I dottorandi vengono stimolati a partecipare a convegni anche in qualità di relatori e si sta organizzando per l'autunno un evento nel quale offrire loro uno spazio per scambiare informazioni sulle loro ricerche e confrontarsi; in pratica avranno la possibilità di presentare i loro lavori in modo da potersi confrontare con altri studiosi (non solo loro pari ma anche docenti) e con gli stakeholder.

- 3) L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali?

I dottorandi hanno un supervisore che viene loro attribuito all'inizio della carriera dal collegio. Per coloro che svolgono attività in altre istituzioni o in imprese è previsto anche un supervisore esterno. Al momento non ci sono dottorati industriali.

- 4) Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca?

La risposta è positiva: oltre alla borsa di studio, i dottorandi fin dal primo anno hanno a disposizione uno specifico fondo di ricerca (circa 1.600 euro) che possono utilizzare per la partecipazione ai convegni, nazionali ed esteri, per svolgere l'attività di ricerca, per acquistare libri, computer, ecc.

5) Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte?

Anche in questo caso la risposta è positiva; nei limiti e con le modalità previste dal regolamento di ateneo, i dottorandi svolgono attività di didattica integrativa, attività di tutoraggio, ecc. Un esempio di best practice è la partecipazione dei dottorandi alla notte dei ricercatori che annualmente l'Ateneo organizza nell'ambito delle attività della Terza missione.

6) Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri?

Dal 38° ciclo il progetto di ricerca prevede espressamente che 6 mesi siano trascorsi all'estero e altri 6 mesi presso un'impresa. Per quanto riguarda il rafforzamento delle relazioni scientifiche sia nazionali che internazionali questo aspetto viene seguito più direttamente dal supervisore accademico nell'ambito della SSD di appartenenza.

7) Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili?

Sì; oramai tutti i dottorandi hanno la possibilità di accedere al sistema IRIS nel quale sono invitati a caricare i prodotti della ricerca e anche la tesi di dottorato.

8) A seguito dell'erogazione dei questionari ai dottorandi iscritti dal XXXVI al XXXVIII ciclo le opinioni dei dottorandi sono state discusse all'interno del collegio?

Per il momento, considerato che i risultati si sono resi disponibili solo a dicembre, sono stati esaminati e discussi nella Commissione AQ di Dottorato (verbale del 10 gennaio 2024) e ci si ripromette di discuterli nei prossimi collegi dei rispettivi cicli.